

Il ruolo della tradizione nel fascismo giapponese

*Fondamenti della nostra essenza politica nazionale di Ministero dell'Educazione
del Giappone*

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 192-193.

[Dal 1868] molti aspetti della cultura dei sistemi politici e dell'insegnamento europei ed americani sono stati importati e tutti con eccessiva rapidità [...]. Le concezioni del mondo e della vita che formano la base di queste ideologie sono un razionalismo ed un positivismo carenti di prospettive storiche che da un lato ripongono ogni valore nella libertà e nell'uguaglianza degli individui e le esaltano come valori supremi, e dall'altro pongono al centro dell'analisi un mondo per natura astratto che trascende nazioni e razze [...]. Concezioni estreme e paradossali — come il socialismo, l'anarchismo ed il comunismo — scaturiscono in definitiva tutte dall'individualismo, radice delle moderne ideologie occidentali [...]. Eppure perfino nell'Occidente, dove l'individualismo costituisce la base delle idee, quando si è arrivati al comunismo lo si è trovato inaccettabile. Quindi perfino essi ora stanno superando il loro tradizionale individualismo e stanno ricorrendo al totalitarismo ed al nazionalismo mentre sorgono il fascismo ed il nazismo [...]. La nostra nazione è fondata sull'imperatore quale proprio centro e tanto i nostri avi quanto noi stessi abbiamo ritenuto che l'imperatore sia la fonte della sua vita e delle sue attività. Per questo, servire l'imperatore e ricevere l'augusta e grande Volontà dell'imperatore come se fosse la nostra è la razionalità che fa vivere la vita storica del nostro paese in noi: su questo è basata la morale del popolo. Essere leali significa riverire l'imperatore quale nostro termine di riferimento e seguirlo integralmente: per obbedienza integrale si intende il porre da parte se stessi e servire l'imperatore con ogni nostra intenzione. [...]. Nel nostro paese la pietà filiale è un cardine di estrema importanza. La pietà filiale nasce dalla propria famiglia come base, ma in senso più vasto ha per fondamento la nazione. La vita di una famiglia

nel nostro paese non è confinata alla vita presente di un aggregato di genitori e figli, ma — cominciando con gli avi più lontani — è portata avanti in eterno dai discendenti. La base della vita della nazione sta nella famiglia e la famiglia è il campo di addestramento della disciplina morale fondata sui naturali legami umani... Il nostro paese è una grande famiglia-nazione e la Famiglia imperiale è la famiglia principale alla quale si riferiscono i sudditi: il nucleo della vita nazionale. Quando ricerchiamo gli elementi fondamentali che contraddistinguono la fondazione del nostro paese e lo sviluppo della nostra storia, noi troviamo che c'è sempre lo spirito di armonia. [...] Lo spirito di armonia è costruito sulla concordia di ogni cosa [...]. Una società fondata sull'individualismo è una società di scontri tra masse di popolo e tutta la sua storia può essere considerata storia di guerre di classe [...] Ciò differisce fundamentalmente dalle caratteristiche del nostro paese che fanno dell'armonia il nostro metodo fondamentale [...]. Quest'armonia è presente anche nello spirito marziale della nostra nazione. La nostra nazione è quella che tiene il *bushido* [cioè lo spirito del guerriero] nella più alta considerazione [...]. Ma questo spirito marziale non esiste per se stesso ma per il fine della pace: può essere chiamato un sacro spirito marziale. Non mira ad uccidere gli uomini bensì a dar loro la vita; non a distruggere le cose ma a dar vita al tutto. È una lotta che ha la pace per base quale promessa di elevamento e di sviluppo e dà vita alle cose attraverso questa lotta [...] Un cuore puro e senza macchia è quello che, morendo a se stesso ed ai propri fini, trova la vita in ciò che è fondamentale: ciò significa un cuore che vive nell'unità tra il Sovrano ed i suoi sudditi [...] Lo spirito che sacrifica se stesso e cerca la vita alla fonte prima delle cose si rivela quale patriottismo ed è proprio di un cuore che mette da parte se stesso al fine di servire lo Stato [...] Lo spirito che rinnega l'egoismo non rinnega se stesso, ma implica la vita per il grande e vero sé attraverso la negazione di un sé meschino [...] Il *bushido*, lo spirito del guerriero può essere citato come caratteristica propria della nostra morale tradizionale. Nel mondo dei guerrieri noi troviamo l'eredità delle strutture totalitarie e dello spirito dei gruppi umani tipici della nostra nazione [...]. Il fine del guerriero deve consistere, in tempi normali, nella reverenza per gli dei e per i propri antenati secondo la tradizione della propria famiglia, nell'addestrarsi per essere pronto a far fronte a qualsiasi situazione di emergenza in qualsiasi momento, nell'assumere un atteggiamento di saggezza, benevolenza, valore, nel comprendere il significato della pietà e nell'approfondire la propria sensibilità per la fragilità della natura [...]. Questo spirito del guerriero, liberatosi dai residui di un feudalesimo antiquato al momento della restaurazione Meiji, ha accresciuto il suo splendore, è divenuto la morale della lealtà e del patriottismo e si è trasformato sotto i nostri occhi nello spirito delle forze imperiali [...]

La nostra missione attuale quale popolo è quella di costruire una nuova cultura giapponese adottando e sublimando le culture dell'Occidente sulla base della nostra essenza politica nazionale, contribuendo così spontaneamente all'avanzamento della cultura mondiale. La nostra nazione vide in epoche lontane l'introduzione della cultura cinese e di quella indiana e riuscì anche a dar luogo a creazioni ed a sviluppi originali. Ciò fu reso possibile dalla natura profonda ed illuminata della nostra essenza politica nazionale, cosicché la missione del popolo al quale questa è giunta in eredità ha un significato storico veramente grande.